

Appuntamenti di aprile

sa 2	ore 18,00	Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle 19,00
lu 4	ore 19,30	Lectio divina
sa 9	ore 17,30	S. Messa e a seguire benedizione delle palme e processione
	ore 19,00	S. Messa
	ore 20,00	Concerto della Passione
do 10	<i>Domenica delle Palme</i>	
	ore 9,30	Benedizione delle Palme (Piazza Plebiscito)
	ore 10,00	S. Messa
	ore 16,30	Esposizione del SS.mo Sacramento
	ore 19,00	Benedizione eucaristica e S. Messa
11, 12	<i>Lunedì e martedì santo</i>	
	ore 16,30	Esposizione del SS.mo Sacramento
	ore 19,00	Benedizione eucaristica e S. Messa
gi 14	<i>Giovedì Santo</i>	
	ore 6,45	Recita delle Lodi e benedizione del pane
	ore 9,30	S. Messa crismale (Cattedrale - Conversano)
	ore 19,00	S. Messa in memoria della Cena del Signore
	ore 21,00	Adorazione eucaristica comunitaria
ve 15	<i>Venerdì Santo - Giornata mondiale per le opere della Terra Santa</i>	
	ore 6,45	Recita comunitaria delle Lodi
	ore 19,00	Azione liturgica in memoria della Passione e Morte del Signore
sa 16	<i>Sabato Santo</i>	
	ore 6,15	Recita comunitaria del Rosario
	ore 6,45	Recita comunitaria delle Lodi
	ore 8,30	Processione con l'immagine di Gesù morto
	ore 9,30	Processione con l'immagine dell'Addolorata e incontro in Piazza Teatro
	<i>Nel pomeriggio la chiesa resterà chiusa</i>	
	ore 21,00	Solenne Veglia Pasquale
do 17	<i>Santa Pasqua di Risurrezione</i>	
me 20	ore 19,00	S. Messa in onore di S. Cesario, patrono minore di Putignano
sa 23	ore 19,00	S. Messa solenne con la presenza del Vescovo per il conferimento dei sacramenti della iniziazione cristiana a Valeria
do 24	<i>Festa della Divina Misericordia</i> <i>Giornata zonale del Seminario</i>	
gi 28	ore 19,00	S. Messa per la festa della dedicazione della chiesa di S. Pietro Apostolo

Buona Pasqua

Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano

Fare COMUNITÀ



www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
 Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
 spietroputignano@gmail.com

Anno IX n. 4 - aprile 2022

PASQUA DI PACE E DI SPERANZA

A mici e fratelli, con il mese di aprile giungiamo al cuore dell'anno liturgico. La Pasqua è l'epicentro del cammino di fede del popolo cristiano. Viviamo con intensità e devozione tutte le proposte che la comunità ci dona, inoltriamoci gioiosi nella Settimana Santa, quest'anno tornata alla piena realizzazione dei suoi riti tradizionali.

Preghiamo, contempliamo, emozioniamoci, invochiamo la Pace per l'Europa e per il mondo, partecipiamo alla gioia della nostra catecumena Valeria che sabato 23 aprile riceverà, attraverso il Vescovo, tutti i sacramenti dell'iniziazione cristiana, entrando a far parte pienamente del popolo di Dio e della nostra comunità.

Attraversiamo il grande mistero del Dio fatto uomo, morto e Risorto per noi. Mi raccomando l'esortazione di papa Francesco: "Non lasciamoci rubare la speranza, la gioia cristiana e la ricchezza della comunità!".

Auguri a tutti e ad ognuno, buona Pasqua!

Don Peppe.



LA NOSTRA COMUNITÀ SI ARRICCHISCE DI UNA NUOVA SORELLA

Dio è incessantemente all'opera per chiamare i suoi figli. Egli chiama chi, quando e come vuole. E certamente non gli manca la creatività. E quando chiama, e quindi quando fa un dono, non è solo per la persona che lo riceve, ma per tutta la comunità.

Dio ha chiamato Valeria, le ha fatto il dono di accoglierla come figlia, cioè di chiamarla ad accostarsi al fonte bat-

tesimale e quindi ha anche donato Valeria a noi, alla nostra comunità di S. Pietro. E quando un dono viene riconosciuto, viene accolto.

La nostra comunità ha già accolto Valeria nei riti che finora hanno scandito le sue tappe di preparazione, e ora si appresta a far festa quando, il 23 di questo mese, vigilia della seconda domenica di Pasqua, Valeria riceverà i sa-

cramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima ed Eucaristia dalle mani del nostro vescovo Mons. Giuseppe Favale nella nostra chiesa di S. Pietro.

Valeria, avendo ascoltato il richiamo di Dio, ha risposto alla sua chiamata e ha iniziato il suo percorso di preparazione all'inizio dell'Avvento dell'anno 2020 con generosità, con costanza e con diligenza. Ha fatto una preparazione di tipo catecumenale per accogliere con consapevolezza i primi sacramenti della fede, ciò che dovrebbe fare ciascuno di noi in quanto, avendo ricevuto da neonati il battesimo e quindi senza consapevolezza, dovremmo almeno una volta nella vita fare un cammino di luce per aprire gli occhi sull'ineffabile bellezza della chiamata, la stupenda realtà di essere e chiamarci figli di Dio, gli impegni delle promesse battesimali. E mantenerli poi vivi ogni giorno.

Domenica scorsa, 6 marzo, Valeria, insieme alla comunità, ha celebrato un rito importantissimo che ha dato inizio all'ultima tappa della preparazione, la tappa cosiddetta della "illuminazione",

con il rito chiamato della "elezione" o della "iscrizione del nome": il nome di Valeria è stato scritto nel "Libro degli eletti" cioè quelli che Dio ha scelti per essere suoi figli. La scelta è di Dio, è Lui che l'ha scelta, e che ha scelto ciascuno di noi, la nostra è solo una risposta. L'iscrizione del nome richiama un verso del Libro dell'Apocalisse riferito alla santa Gerusalemme del cielo: "Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette abominio o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello". Valeria è stata scelta per essere scritta nel libro della vita. Noi la stiamo accompagnando nella sua ultima tappa di preparazione, la più impegnativa, quella della quaresima, tempo forte per la conversione e il ritorno a Dio; la accoglieremo nella nostra comunità quando diventerà nostra sorella nella fede; laosterremo nel suo cammino alla sequela del Signore Gesù.

Forza, Valeria, siamo tutti al tuo fianco!

Carmela, Francesco e Tiziana

CONFRATERNITE IN CAMMINO

Nei prossimi giorni le confraternite della nostra diocesi vivranno un appuntamento importante: le votazioni per il rinnovo degli incarichi sociali. Non sono un semplice atto burocratico, ma vere tappe di un cammino, di un processo di crescita indispensabile per ogni aggregazione umana che voglia mantener fede ai suoi valori.

Il cammino, come il pellegrinaggio, è il segno visibile di un percorso inte-

riore di conversione, un esodo, ma è anche la spinta a compierlo, a decidersi. E non è cosa facile; è facile dirlo, auspicarlo, programmarlo, ma è scomodo realizzarlo. Un cammino difficile, ma necessario, perché a frenarlo è spesso la consapevolezza (vera), ma anche la presunzione (insidiosa) che la propria confraternita, ogni confraternita, ha una storia plurisecolare, un passato glorioso che ha fatto la storia della



Chiesa e nella Chiesa: allora, dov'è la necessità di cambiare, di convertirsi?

In cammino, dunque, ma: da dove? verso dove? I punti di partenza sono individuali, ma è facile individuare punti comuni.

Dalla religiosità alla fede

Perché ogni giorno si cammini verso la santità, compito primario di ogni cristiano e di ogni associazione, santità che è un tendere "alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza", secondo l'esortazione di Paolo a Timoteo. La santità è questo percorso che segna un nuovo stile di vita e porta a vivere relazioni nuove con Dio e con i fratelli.

Dalle devozioni alla devozione

Perché si possa prendere le distanze da quelle forme di pietà popolare fatta solo di candelette, di processioni, di esclusiva devozione al proprio santo titolare, per camminare, nelle coordinate della sequela e della consacrazione, verso il dono totale di sé a Cristo e ai fratelli attraverso le opere della carità. Cosa difficile perché chiede di combattere quella parte di noi che vuole prevalere, che vuole portarci a servirci degli altri piuttosto che servire gli altri.

Dalla chiusura nella propria aggregazione alla apertura alla Chiesa universale

Perché si spengano sentimenti di rivalità, voglie di egemonia, rivendicazioni di primazie e ricerche di prestigio. E si giunga a vivere la Chiesa, la propria parrocchia, in uno spirito di famiglia, di collaborazione, di relazioni autentiche dove ci si ama, ci si stima e

si lavora insieme per l'avvento del Regno.

Dal folklore alla testimonianza della vita

Perché sotto le manifestazioni visibili delle processioni di gala, degli abiti vistosi, degli stendardi ostentati con orgoglio, ci sia anche, e non solo nelle grandi occasioni, un vero spirito di gala, di nobiltà, di santità. È bello vedere snodarsi per le nostre vie, ringraziando Dio che ci è stato di nuovo concesso, il



corteo di colori, di livree, di stendardi... Appare la raffigurazione umana dei cori degli angeli, delle schiere dei santi che in cielo danno gloria a Dio, così come l'iconografia li rappresenta. Ecco il senso della parte scenografica delle confraternite: chiamate a dar gloria a Dio! Ognuna con la propria storia, con la propria originalità, con il proprio carisma.

Come sarebbe bello riprendere coscienza del significato del vestiario, dei colori, rivisitare il proprio carisma, riscoprire le proprie radici... perché nulla è stato scelto a caso, ma tutto ha un senso, una missione, uno stile di vita da testimoniare!

In cammino, dunque, dando gloria a Dio. Nella crescita della fede, nella gioia della santità, nell'esercizio della carità.

La meta? Una sola, una sola a cui tutti dobbiamo tendere, che tutti dobbiamo raggiungere se vogliamo essere veri confratelli e consorelle: l'Eucaristia che tutto racchiude. Meta, sostegno e compagnia. Celebrata, vissuta, amata, testimoniata, donata.

Carmela Monopoli